

# vita pastorale

. 9 - Ottobre 2016

In libreria

a cura di Tarcisio Cesarato

■ Gatteschi B. - Maier R. - **Il turbante azzurro**. Nota di lettura di Silvano Petrosino - EdB 2016, pp. 160, € 15,00.



C'è un tempo in cui bisogna "stare" con la malattia e un tempo in cui bisogna saper uscire da essa per riprendersi in mano la vita. La malattia in sé non è un dono, resta un male, ma bisogna decidere cosa farne perché essa resta «un tempo della vita».

Anzi la malattia impone la sua priorità e dà alla vita una piega diversa. Silvano Petrosino, leggendo queste pagine, definisce il testo come «un duetto sul tempo della malattia dove la scrittura diventa indagine, scavo, consolazione. E dove "stare" è un verbo attivo». I protagonisti del duetto sono la scrittrice ammalata Beatrice Gatteschi e il teologo don Roberto Maier. Due voci che affrontano il problema da punti di vista diversi, ma che cantano all'unisono. Molto interessanti sono le osservazioni di entrambi sui commenti - ovvi, consolatori, rassicuranti, sdrammatizzanti e via dicendo - che si fanno incontrando il malato. Possono essere riassunti dalla frase di don Maier: «Gli uomini sono buffi, cara Beatrice, non quando stanno di fronte a ciò su cui non hanno alcun potere, ma quando affrontano ciò per cui non hanno più parole» (p. 89).